

L'ultimo flop del carrozzone di Stato senza compratori

TORINO

Parte da lontano l'odissea dei traghetti Tirrenia. La compagnia di navigazione, che è nelle mani dello Stato attraverso la controllante Fintecna, è da tempo sulla rotta della privatizzazione e dunque della vendita ai privati a partire dalle società regionali a essa collegate.

Il via libera alla vendita era arrivato già nel novembre 2008, ma la vicenda è da poco finita in amministrazione straordinaria. Intanto altre scadenze sono all'orizzonte: l'azienda di stato ha, infatti, la concessione fino al 30 settembre 2010.

La procedura per la privatizzazione era partita già nel dicembre dell'anno scorso con la scadenza del bando fissata a febbraio.

All'appuntamento arrivano ben 16 pretendenti, tra cui Snav, Grandi Navi Veloci, Grimaldi Lines, Moby Lines (dell'armatore Vincenzo Onorato), Corsica Ferries. Ma allo scadere dei termini, il 28 luglio scorso, rimane una sola società interessata, vale a dire la Mediterranea Holding dove sono presenti la Regione Sicilia e la TttLines dell'armatore greco Alexis Tomasos con una quota del capitale rispettivamente del 37% e del 30,5%. Tutte le altre partecipanti alla gara si sono via via ritirate. In questo modo Mediterranea Holding si aggiudica l'acquisizione di Tirrenia e Siremar. Ma a un passo dalla fine l'affare non va in porto e il 6 agosto scorso il governo decide di mettere la compagnia in amministrazione straordinaria. [S. R.]

